

Nell'intimità della memoria. Marcinelle 1956-2006

Marina Cavazza



Cimitero di Manoppello (Pescara). L'Abruzzo è la regione italiana più colpita dalla tragedia di Marcinelle: 61 abruzzesi hanno perso la vita nella miniera del Bois du Cazier (Marcinelle), l'8 agosto 1956.



Manoppello Scalo (Pescara). In casa di Aurelio molti oggetti ricordano gli anni trascorsi in Belgio.



Manoppello (Pescara). Giovanni ha lavorato alcuni anni al Bois du Cazier, ora lotta contro la silicosi. È tornato alla sua casa e ai suoi ulivi sotto la Maiella.



Fra i ricordi di tutte le famiglie di Marcinelle ricorre l'edizione speciale di un giornale belga che nell'agosto del 1956 riportò l'elenco delle vittime, la cronaca dell'incidente e delle operazioni di soccorso e le cerimonie che seguirono l'8 agosto.



Manoppello (Pescara). Irène è belga, ha sposato Geremia, che ha perso cinque persone della sua famiglia nella catastrofe mineraria. Negli anni ottanta hanno venduto il negozio di generi alimentari che avevano a Marcinelle e sono venuti a vivere in Italia. Irène parla un buon italiano, colorito da un simpatico accento belga.



Salice Salentino (Lecce). Rita è l'unica figlia di Salvatore (Salice Salentino, 1922). Padre e figlia non si sono mai conosciuti nonostante, al momento dell'incidente, Rita avesse cinque anni: lui non era tornato a casa, moglie e figlia non lo avevano raggiunto in Belgio.



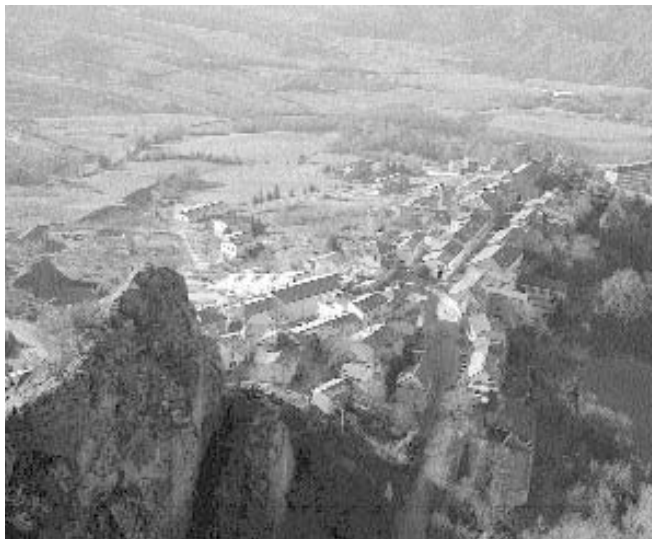
La campana in miniera suona in caso d'allarme. Al Bois du Cazier (Marcinelle) suona 262 rintocchi ogni 8 agosto, alle ore 8.10. Fusa nella Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone (Isernia), porta il nome di «Maria Mater Orphanorum»: è dedicata ai 406 figli degli emigrati rimasti senza padre.



Siracusa. Nelle foto di famiglia di Franco anche coloro che avevano lasciato la Sicilia: il nonno morto in Etiopia nella Prima guerra mondiale e lo zio Salvatore (Caltagirone, 1922), emigrato e morto in Belgio.



Marcinelle, 2006.



Perticara (Pesaro). Come Marcinelle, la città è cresciuta attorno alla miniera.



Perticara (Pesaro). La miniera di zolfo: negli anni in cui in Belgio si combatteva la battaglia del carbone, anche in Italia le miniere cominciarono a dover chiudere definitivamente i cancelli.



Taviano (Lecce) Agostino ha lavorato molti anni nella miniera. Ha fatto costruire due monumenti dedicati ai minatori del suo paese, molti dei quali sono morti di silicosi. La malattia tenta di portarsi via anche lui.

Direttore responsabile: Marco Demarie
Direzione editoriale: Maddalena Tirabassi

Comitato scientifico:

Sezione italiana

Raffaele Cocchi[†], Università di Bologna; Paola Corti, Università di Torino; Luigi De Rosa[†], Istituto Universitario Navale di Napoli; Francesco Durante, Università di Salerno; Emilio Franzina, Università di Verona; Claudio Gorlier, Università di Torino; Anna Maria Martellone, Università di Firenze; Gianfausto Rosoli[†], Centro Studi Emigrazione Roma; Maddalena Tirabassi; Chiara Vangelista, Università di Genova.

Sezione internazionale

Rovilio Costa, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Gianfranco Cresciani, Ministry for the Arts, New South Wales Government; Luis de Boni, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Luigi Favero[†], Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos, Buenos Aires; Ira Glazier, Balch Institute, Temple University, Philadelphia; Pasquale Petrone, Universidade de São Paulo; George Pozzetta[†], University of Florida; Bruno Ramirez, Université de Montréal; Lydio e Silvano Tomasi, Center for Migration Studies, New York; Rudolph J. Vecoli, University of Minnesota.

Redazione e segreteria:

Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, 10125 Torino, Italia
Tel. 011 6500563 - Telefax 011 6500543

Questo numero è stato realizzato con un contributo della Compagnia di San Paolo.

Altreitalie è prelevabile integralmente all'indirizzo

<http://www.altreitalie.it>
e-mail: redazione@altreitalie.it

Altreitalie intende favorire il confronto sui temi delle migrazioni italiane e delle comunità italiane all'estero. A tale scopo la redazione accoglie contributi che forniscano elementi al dibattito, così come repliche e interventi critici sui testi pubblicati. I saggi, gli articoli e le recensioni firmati esprimono esclusivamente l'opinione degli autori.

Il prezzo di ogni volume dell'edizione cartacea, ordinabile direttamente all'indirizzo della redazione, è di € 16,00.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4037/89 del 16 marzo 1989
© Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

La riproduzione del contenuto della rivista è consentita previa autorizzazione scritta della Fondazione Giovanni Agnelli.